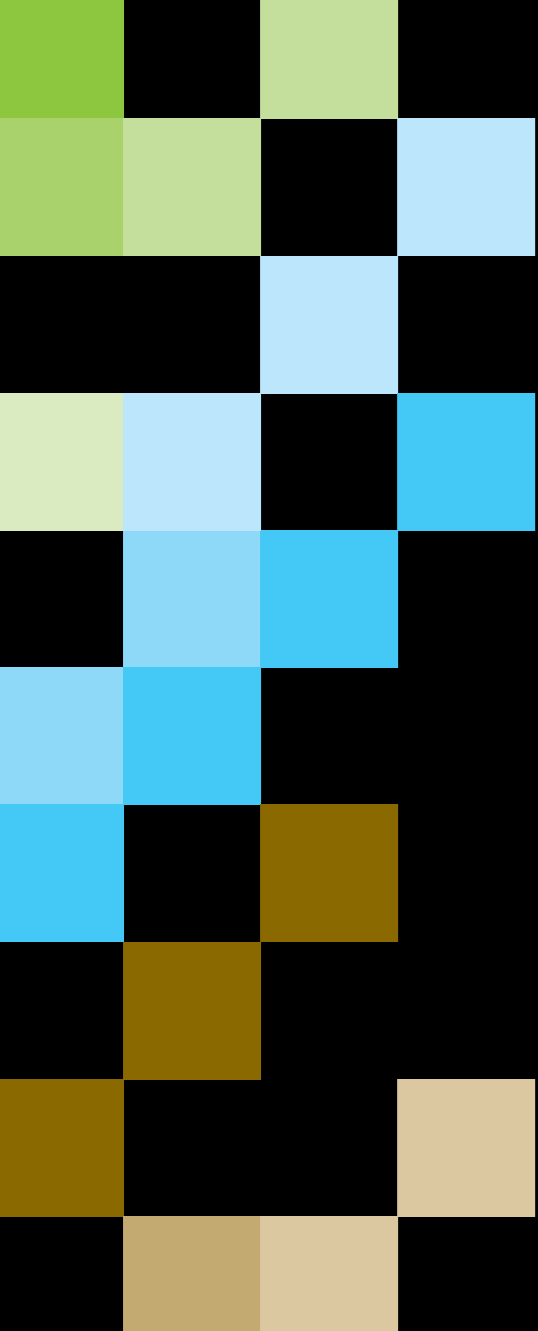
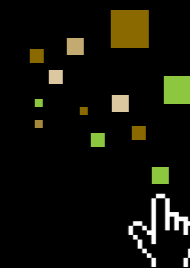


VALLUVIONE



2 0 0 0 2 0 1 0

**L'ALLUVIONE IN VALLE D'AOSTA 10 ANNI DOPO**  
il ricordo, la ricostruzione, una nuova sicurezza





## AUGUSTO ROLLANDIN

Presidente  
della Regione  
autonoma  
Valle d'Aosta

2

Il 15 ottobre 2000 ha segnato la vita dei valdostani. Alcuni hanno sofferto per la perdita di persone care. Tanti hanno subito danni, per fortuna solo materiali, ma comunque dolorosi. Tutti hanno collaborato a lenire le sofferenze e a ricostruire quello che era distrutto. I giorni successivi a quella data saranno ricordati per la grande solidarietà che ha attraversato i nostri borghi, aiutando chi aveva bisogno. I Sindaci dei paesi colpiti, i volontari, i tecnici, le imprese, tutti insieme hanno lavorato per ripristinare le strade interrotte e i servizi, pulire dal fango le case o ricostruirle se distrutte, realizzare nuovi argini e consolidare frane.

A Natale del 2000 la neve, ricoprendo tutto, dava un'immagine serena e gioiosa della nostra regione, accogliendo i turisti che si affollavano nelle località sciistiche.

In quegli stessi giorni si decise che la protezione civile, che stava comunque dando il meglio di sé, doveva essere ulteriormente migliorata e potenziata. Si prese nota delle carenze e delle inefficienze, si fece tesoro dell'esperienza che sul campo veniva, giorno dopo giorno, acquisita per far evolvere il sistema.

Oggi, i volontari sono diventati parte integrante e fondamentale di questo sistema, è stata avviata una rete di allertamento per rischi idrogeologici e, da qualche mese, è stata messa in funzione la Cus, Centrale Unica di Soccorso. Nella Centrale, gli operatori del 118, dei vigili del fuoco, del corpo forestale valdostano e del soccorso alpino lavorano fianco a fianco per rispondere con rapidità e in modo coordinato alle richieste di assistenza. Da quel terribile ottobre, la protezione civile valdostana è stata chiamata più volte ad intervenire in Italia e nel mondo, per la sua professionalità e efficienza, sempre più di alto livello. E i progetti di sviluppo non sono terminati.

Sono infatti in programma per i prossimi anni ulteriori investimenti per l'evoluzione del sistema regionale di protezione civile per garantire una sempre maggiore sicurezza a cittadini e turisti, senza cancellare la memoria del passato.

## MARCO VIERIN

Assessore  
alle Opere pubbliche,  
Difesa del Suolo e Edilizia  
residenziale pubblica  
della Regione autonoma  
Valle d'Aosta



3

Il ricordo di quanto accaduto dieci anni fa è per i valdostani particolarmente intenso, commovente e ancora oggi doloroso.

Oggi, l'esperienza, che mi ha visto coinvolto in quei giorni nell'attività di coordinatore dei soccorsi nell'ambito del Centro Operativo Comunale del mio paese, mi permette di meglio comprendere, come responsabile dell'Assessorato competente in difesa del suolo, come sia necessario poter contare su di un efficiente sistema regionale di protezione civile e di difesa dai rischi idrogeologici basato sulla previsione e sulla prevenzione .

E' importante ricordare che la strategia regionale prevede di impedire che si vada a costruire nelle aree a maggior rischio, di pianificare gli interventi di protezione civile e di realizzare opere di difesa dai dissesti e, dove non dovessero essere sufficienti, di impostare anche eventuali interventi di delocalizzazione. Una delle più significative realizzazioni è l'attivazione del Centro Funzionale regionale che ha il compito di avisare, con un congruo anticipo e tramite la Protezione Civile, i Comuni sui rischi derivanti da condizioni meteo avverse e, attraverso appositi bollettini, supportare i Centri Operativi Comunali e gli altri organi di Protezione civile della Regione nelle azioni di protezione da intraprendere.

Sono convinto che tanto è stato realizzato dal 15 ottobre 2000, ma il ricordo del passato dimostra che la sicurezza totale non potrà mai essere raggiunta e che il lavoro non finisce mai: il sistema delle conoscenze e dell'allertamento è in continua crescita, seguendo il progresso scientifico, così come si evolvono le tecniche di realizzazione delle opere di protezione che devono tenere sempre in maggiore conto anche gli aspetti ambientali. Per questo motivo, questa ricorrenza deve essere utile anche ai giovani, sia nel ricordo che nella conoscenza del territorio dove si vive.

E' dunque compito dell'Amministrazione, anche in questo triste anniversario, promuovere la "cultura del rischio" affinché, dall'esperienza da noi vissuta, si sappiano trarre le giuste indicazioni per ottenere le condizioni di vita le più sicure possibili.

# VALLUVIONE EVENTI

Sono trascorsi ormai dieci anni dall'alluvione che ha duramente colpito la Valle d'Aosta nell'ottobre del 2000. E' doveroso commemorare tutti coloro che soffrirono a causa dell'evento alluvionale e ricordare quanto accaduto in quei giorni e di come la società valdostana abbia risposto all'emergenza in modo solidale ed efficiente. Da quei giorni tutte le componenti del sistema di protezione civile per la salvaguardia dai rischi idrogeologici dei beni e della popolazione valdostani hanno subito un'evoluzione, dalle procedure e dagli strumenti disponibili per prevedere e prevenire i rischi idrogeologici alle modalità di gestione delle emergenze. E' necessario sviluppare sempre più una cultura del rischio.

La Regione, con la collaborazione degli enti locali, della Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur, della CVA - Compagnia Valdostana delle Acque, dell'IN.VA - Informatica Valle d'Aosta, ha quindi organizzato un programma di iniziative denominato:

**"VALLUVIONE - L'ALLUVIONE IN VALLE D'AOSTA 10 ANNI DOPO: IL RICORDO, LA RICOSTRUZIONE, UNA NUOVA SICUREZZA".**

Mediante l'utilizzo di strumenti altamente tecnologici e di supporti innovativi sarà illustrato che cosa è un'alluvione, che cosa sono i rischi naturali e quali i relativi impatti, quali sono le azioni di protezione civile utilizzate per la salvaguardia delle persone.

4



## CONVEGNO

LUNEDÌ 4 OTTOBRE 2010, ORE 9.00

CENTRO CONGRESSI DI SAINT-VINCENT

Dalla "memoria" dell'evento alluvionale del 2000, alle azioni intraprese per la gestione delle calamità idrogeologiche... dalla cultura del day after alla cultura del day before

Il convegno, rivolto agli amministratori e ai tecnici, è organizzato nell'ambito del calendario delle manifestazioni del Casino de la Vallée per l'anno 2010. Nel corso dell'incontro saranno approfondite in tre sessioni tematiche le criticità legate alla gestione del rischio, sia nell'emergenza sia nella fase preventiva, partendo da quanto fatto dopo l'evento alluvionale del 2000 e affrontando, in particolare, gli aspetti giuridici e di responsabilità dei diversi soggetti.

→ Come si è evoluto nel corso degli ultimi venti anni e come è organizzato in Valle d'Aosta il sistema integrato della Protezione civile

→ Come è affrontata in Italia e in Valle d'Aosta la difesa del suolo attraverso l'esperienza di due Sindaci

→ Come si è evoluta nel corso degli ultimi dieci anni la difesa dai rischi naturali con lo sviluppo del sistema di allertamento regionale, la definizione degli ambiti a diversa pericolosità, l'imposizione di vincoli di utilizzo del territorio e l'attuazione di programmi di prevenzione.

Il convegno si chiuderà con una tavola rotonda nella quale saranno esaminate le problematiche giuridiche e le responsabilità in capo ai diversi soggetti che si occupano di previsione e di prevenzione dei rischi idrogeologici.



## SPAZIO INTERATTIVO

DAL 5 AL 22 OTTOBRE 2010

CITTADELLA DEI GIOVANI - AOSTA

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00

**IL FLUSSO DELLA MEMORIA: l'alluvione in Valle d'Aosta del 2000, vecchi ricordi, nuove sicurezze**

Lo spazio interattivo si pone l'obiettivo di formare una cultura del rischio illustrando, mediante l'utilizzo di strumenti altamente tecnologici e di supporti innovativi, cosa è un'alluvione, cosa sono i rischi naturali e i relativi impatti, quali sono le azioni di protezione civile utilizzate.

Nella sala espositiva, che evoca un luogo dissestato, con macerie e altri aspetti di realismo resi attraverso una serie di giochi di luci e di suoni, saranno collocate tre postazioni high tech per la generazione di immagini sull'alluvione, le operazioni di soccorso, il sistema di allertamento per rischio idrogeologico e di protezione civile, nonché le rassegne stampa degli eventi calamitosi che si sono succeduti in Valle d'Aosta a partire dagli inizi del 1800.

5



## ATELIERS

DAL 6 AL 22 OTTOBRE 2010

CITTADELLA DEI GIOVANI - AOSTA

Orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00

In contemporanea con la mostra presso la Cittadella dei giovani di Aosta saranno organizzati degli ateliers per gli studenti delle scuole valdostane interamente dedicati alla sensibilizzazione dei giovani sui rischi naturali e su come sono gestiti dal sistema regionale di protezione civile. Sono previsti tre programmi differenti: il primo rivolto alle scuole elementari, il secondo alle medie e il terzo alle superiori.

# INCONTRI SPETTACOLO//////////

Gli incontri si pongono come dialogo tra esperti e studiosi in una riflessione pubblica sulla storia culturale delle catastrofi, sulla prevenzione e la comunicazione nell'emergenza e sugli aspetti di impatto psicologico in situazioni di grave calamità.

Gli esperti saranno ospitati in due differenti sedi, ad Aosta e Pont-Saint-Martin, collegate in videoconferenza, e gli incontri potranno essere seguiti in diretta su internet allo scopo di allargare virtualmente la platea.

## INCONTRO 1 GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE 2010, ORE 20.30 Storia culturale delle catastrofi

6

Gli esperti invitati sono chiamati ad introdurre il pubblico alle teorie e ai metodi di ricerca della storia, della filosofia e dell'antropologia culturale quando questi sono applicati allo studio dei contesti di emergenza di massa, offrendo letture e interpretazioni del grado di vulnerabilità di una comunità, delle sue percezioni del rischio, delle sue possibilità di reazione, ma anche del concetto stesso di disastro, della storicizzazione del dramma e della reazione ad esso.

**AOSTA → CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE**

### ASPETTI ANTROPOLOGICI DELLE CATASTROFI

**Gianluca Ligi**, docente all'Università di Venezia Ca' Foscari

### STORIA CULTURALE DELLE CATASTROFI

Videointervista a **François Walter**, docente all'Università di Ginevra

**PONT-SAINT-MARTIN → VILLA MICHETTI**

### ASPETTI FILOSOFICI DEL RAPPORTO UOMO/NATURA

**Paola Giacomoni**, docente all'Università di Trento

### GEOGRAFIA DELLE CATASTROFI

**Agnese Visconti**, docente all'Università di Milano

## INCONTRO 2 VENERDÌ 8 OTTOBRE 2010, ORE 20.30 In prima linea: comunicare l'emergenza, raccontare la prevenzione

Dai nuovi media a quelli più tradizionali, dal reportage alla presa diretta, la comunicazione della catastrofe contribuisce a tenere strette le maglie di una comunità gravemente colpita e apre la strada all'indispensabile diffusione di una cultura improntata all'idea di prevenzione.

**AOSTA → CITTADELLA DEI GIOVANI**

### L'INFORMAZIONE IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

**Elvezio Galanti**, Dipartimento nazionale della Protezione Civile

### COMUNICARE LA PREVENZIONE

**Marco Stancati**, giornalista e docente all'Università La Sapienza di Roma

**PONT-SAINT-MARTIN → VILLA MICHETTI**

### EMERGENZA E NEW MEDIA

**Enrico Menduni**, docente all'Università di Roma Tre e all'Università di Siena

### LA CRONACA DELL'EMERGENZA

**Anna Nigra**, giornalista RAI Valle d'Aosta

7

## INCONTRO 3 MARTEDÌ 12 OTTOBRE 2010, ORE 17.30 Il crollo: la psicologia dell'emergenza

L'approccio psicologico agli eventi catastrofici vuole mettere in evidenza l'importanza della dimensione emotiva, umana, relazionale e psichica connessa alle emergenze, prendendo in carico il punto di vista delle vittime, dirette e indirette, dei familiari e degli operatori stessi dell'emergenza.

**AOSTA → AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA**

### SPETTI PSICOLOGICI DEL LAVORO DI SOCCORSO

**Luca Pietrantoni**, docente di Psicologia all'Università di Bologna, Forlì e Accademia Militare di Modena

### PEDAGOGIA DELLA RICOSTRUZIONE

**Teresa Grange**, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università della Valle d'Aosta

**PONT-SAINT-MARTIN → VILLA MICHETTI**

### SITUAZIONI TRAUMATICHE E VULNERABILITÀ

**Elena Malaguti**, docente all'Università di Bologna

### OPERARE DURANTE LE CALAMITÀ NATURALI: GLI PSICOLOGI DELL'EMERGENZA E LA POPOLAZIONE

**Elvira Venturella**, docente all'Università della Valle d'Aosta



8

## 7 GIORNI D'ACQUA E DI FANGO

A PARTIRE DALL'11 OTTOBRE 2000, UN'ONDATA DI PRECIPITAZIONI DI PORTATA ECCEZIONALE SI È ABBATTUTA SULLA VALLE, ANCHE A QUOTE MOLTE ALTE - 3500 m- E CON UNA DURATA DI TEMPO MOLTO LUNGO: UNA SETTIMANA INTERA DI PIOGGIA INTENSISSIMA.

### MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE

Tutto comincia da una profonda circolazione ciclonica sulle isole britanniche, che si estende fino nord ovest italiano, con correnti sud occidentali di aria umida ed instabile.

### GIOVEDÌ 12 OTTOBRE

La discesa di aria fredda determina un marcato calo dei valori di pressione su Spagna, Portogallo e sul bacino occidentale del Mediterraneo. Sulla Valle d'Aosta il cielo si presenta molto nuvoloso o coperto; inizia a piovere già al mattino.

### VENERDÌ 13 OTTOBRE mattino

La bassa pressione in tutto il mediterraneo occidentale aumenta i livelli di umidità dell'atmosfera, coinvolgendo il territorio valdostano, dove lo zero termico si alza da 2700 a 3500 metri. La pioggia si intensifica.

### VENERDÌ 13 OTTOBRE pomeriggio

Piove su tutta la Valle d'Aosta, con particolare intensità nel bacino di Cogne. I livelli dei corsi d'acqua si innalzano pericolosamente.

### SABATO 14 OTTOBRE

La pioggia continua a battere su tutta la regione, dovuta alle correnti da est che portano l'umidità dal mar Adriatico verso la Valle d'Aosta.

### DOMENICA 15 OTTOBRE

L'intensità della pioggia continua viene accentuata da diversi fenomeni temporaleschi che colpiscono varie località della regione.

### LUNEDÌ 16 OTTOBRE

La circolazione depressionaria si sposta verso nord. In serata la pioggia è finita.



9



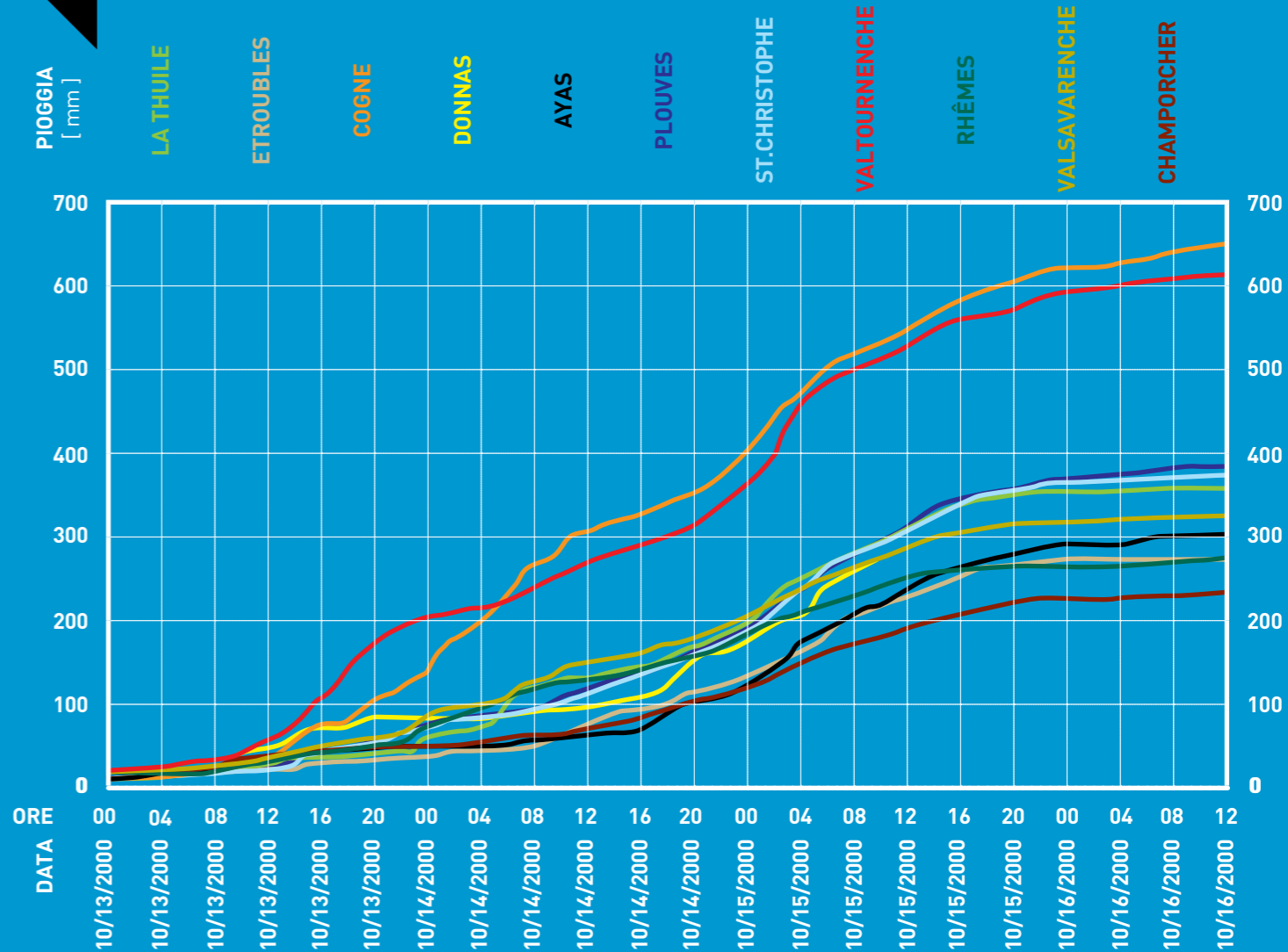
10

## QUANTA ACQUA!

L'ALTA INTENSITÀ DI PIOGGIA HA COINVOLTO IN MODO UNIFORME PRESSOCHÉ TUTTA LA REGIONE, CON UNA MEDIA DI 220 mm DI PRECIPITAZIONI. LE ZONE PIÙ COLPITE SONO STATE LA VALLE DI COGNE, DI CHAMPORCHER E QUELLA DEL LYS, DOVE SI SONO MISURATE PRECIPITAZIONI MOLTO AL DI SOPRA DELLA MEDIA REGIONALE, CON 605 mm A CHAMPORCHER E 456 mm DI COGNE.



RAPPRESENTAZIONE A SOMMA ORARIA DALL'ORA 00:00 DEL 13/10/2000 ALL'ORA 12:00 DEL 16/10/2000



Dati con marcatura anticipata rispetto all'ora







14

## VALLUVIONE



# LA TERRA FERITA DALL'ACQUA

L'INTENSITÀ E LA DURATA DELLE PIOGGE HANNO FORTEMENTE INZUPPATO IL SUOLO, CREANDO FENOMENI DI SCIVOLAMENTO DEI VERSANTI, CHE LORO VOLTA HANNO INTERESSATO I CORSI D'ACQUA AUMENTANDONE ULTERIORMENTE LA PORTATA.

Un circolo vizioso catastrofico! I fenomeni di erosione hanno interessato le aree agricole e forestali, determinando gravi danni alla copertura boschiva. Particolarmente sensibili sono state le aree percorse da strade, sentieri e canali di irrigazione, dove si sono accentuati i fenomeni di scivolamento superficiale e del trasporto di materiale solido verso il basso.

Una situazione che ha colpito principalmente i comuni dell'asse centrale della valle principale nel tratto da Aosta a Pont-Saint-Martin, oltre alle vallate di Cogne e Gran San Bernardo fino a Gressoney e Champorcher.

Le intense precipitazioni hanno determinato conseguenze gravi, particolarmente in zone già sensibili, come il versante nord-occidentale della Becca di Nona nei comuni di Charvensod e Pollein, il vallone di Citrin a Saint Rhémy-en-Bosses, a Mussolier nel comune di Gressoney-Saint-Jean a Verrayes.

15



# DOMANDE E RISPOSTE SULL'ALLUVIONE, LA RICOSTRUZIONE, UNA NUOVA CULTURA DELLA SICUREZZA

## COME SI È REAGITO ALL'ALLUVIONE?

16

L'ENTITÀ DEI DANNI, L'ESTENSIONE DELLE AREE COLPITE E LA PROSSIMITÀ ALLA STAGIONE TURISTICA E SCIISTICA INVERNALE SONO I FATTORI CHE HANNO IMPOSTO L'ESIGENZA DI ORGANIZZARE GLI INTERVENTI SU PIÙ LIVELLI.

### LE PRIORITÀ ASSOLUTE:

- ripristinare nelle aree colpite i servizi essenziali (le strade, la fornitura di acqua e di energia elettrica, le linee telefoniche, i servizi sanitari e scolastici)
- ripristinare le abitazioni e le attività produttive danneggiate (industriali, agricole e artigianali)
- permettere lo svolgimento dell'attività sciistica durante l'inverno 2000/2001 nel modo più normale possibile, garantendo l'accessibilità alle stazioni turistiche e a tutti i servizi, ripristinare la viabilità rurale e le infrastrutture di irrigazione per le attività agricole e di allevamento del bestiame per la primavera-estate 2001
- garantire la sicurezza dei centri abitati e delle infrastrutture in caso di eventuali nuovi eventi di pioggia

Per raggiungere questi obiettivi, l'amministrazione regionale ha destinato immediatamente le risorse finanziarie necessarie per operare fin da subito per i primi soccorsi. A ciò si sono aggiunti i fondi messi a disposizione dallo Stato italiano con ordinanze di protezione civile.

Oltre agli interventi di carattere strutturale la deliberazione della Giunta regionale n. 4268 del 11/12/2000 ha approvato le regole che i Comuni devono seguire dal punto di vista urbanistico in relazione agli eventi alluvionali.

Sulle aree colpite dagli eventi alluvionali è stato posto un vincolo di inedificabilità totale che vieta anche la ricostruzione dei fabbricati distrutti o gravemente danneggiati nelle strutture portanti; sono ammessi solo interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Ulteriori vincoli hanno coinvolto anche aree non colpite dall'alluvione ma che sono indicate come pericolose dal punto di vista idrogeologico secondo l'Autorità di bacino del fiume Po. Questi vincoli rimangono attivi fino a quando i Comuni avranno approvato le cartografie delle aree a rischio idrogeologico.

E' stata approvata la legge regionale 15 giugno 2001, n.10, finalizzata ad accelerare le procedure urbanistiche per permettere la ricostruzione in aree sicure delle abitazioni distrutte a seguito dell'alluvione e non più ricostruibili nei luoghi originari.

17





18

## COME SONO ANDATI I LAVORI DI RICOSTRUZIONE?

L'ENTITÀ TOTALE DEI DANNI MATERIALI ARRECATI AL TERRITORIO VALDOSTANO E ALLE INFRASTRUTTURE È STATA CALCOLATA IN CIRCA 830 MILIONI DI EURO. DI QUESTI 180 RIGUARDANO I DANNI AI PRIVATI E QUASI 100 GRAVANO SUL SETTORE DELL'AGRICOLTURA.

A distanza di 1 anno dall'alluvione i Comuni e la Regione avevano realizzato interventi per 68 milioni di euro per il ripristino urgente di strade, servizi e per una prima protezione dei centri abitati. Alla fine del primo anno erano in corso di realizzazione circa 300 interventi per circa 120 milioni di euro.

Il programma straordinario messo a punto per la ricostruzione comprende circa 1400 interventi

per un costo di 456 milioni di euro, coperti da 275 milioni di euro di fondi regionali e 181 milioni di euro fondi statali.

### LE FINALITÀ GENERALI DEL PROGRAMMA RIGUARDAVANO LA RIPARAZIONE DEI DANNI, LA RIMOZIONE DEL PERICOLO E LA PREVENZIONE DEL RISCHIO, IN PARTICOLARE:

- realizzazione degli interventi necessari al ripristino delle opere pubbliche e degli edifici pubblici o di uso pubblico danneggiati
- pulizia e manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua al fine di ripristinarne l'assetto idraulico
- stabilizzazione dei versanti

### GLI INTERVENTI SONO STATI SUDDIVISI IN 3 LIVELLI DI PRIORITÀ:

- **PRIORITÀ 1: 222 milioni di euro**, realizzati o in corso di realizzazione al 99%
- **PRIORITÀ 2: 125 milioni di euro**, realizzati o in corso di realizzazione al 96%
- **PRIORITÀ 3: 109 milioni di euro**, in corso di realizzazione al 95%

Dopo 5 anni lo stato di realizzazione del piano, tra interventi realizzati o in corso di realizzazione, era pari al 69% circa, e gli interventi ultimati rappresentavano circa il 45%.

### AD OGGI LO STATO DI REALIZZAZIONE È IL SEGUENTE:

Sono stati ultimati interventi per circa 430 milioni di euro e sono in corso di realizzazione, e saranno ultimati entro l'anno, interventi per altri 13 milioni di euro. Rimangono da realizzare solo alcuni interventi di completamento.

Nel corso degli anni il programma straordinario ha dato origine ad una serie di interventi di protezione di particolare complessità che sono mano a mano confluiti negli altri programmi "ordinari" di difesa dai rischi idrogeologici.

19

# COM'È CAMBIATA LA PREVENZIONE AL RISCHIO?

GLI EVENTI DEL 2000 HANNO DIMOSTRATO ANCORA UNA VOLTA CHE IN MONTAGNA LA SICUREZZA ASSOLUTA NON È REALIZZABILE AL 100% E CHE UN CERTO GRADO DI RISCHIO È INEVITABILE. OVVIAMENTE OCCORRE LAVORARE PER RIDURRE QUESTO RISCHIO AL MINIMO.

Nei giorni immediatamente successivi all'alluvione si è intervenuti nel minor tempo possibile sulle situazioni di dissesto, ma si sono anche riviste le strategie di intervento. Le popolazioni e i loro beni vanno difesi contro i rischi naturali attraverso misure di protezione, ecologicamente compatibili, socialmente eque, economicamente efficienti, che consistono in azioni di previsione e di prevenzione dei rischi.

Le misure d'intervento hanno la finalità di ridurre il rischio complessivo e sono rivolte sia alla diminuzione della pericolosità dell'evento, sia alla definizione della vulnerabilità del territorio.

E' questo il pensiero alla base delle "Linee guida per la difesa del suolo" del 2003 e del "Programma di previsione e prevenzione dei rischi idrogeologici" del 2006.

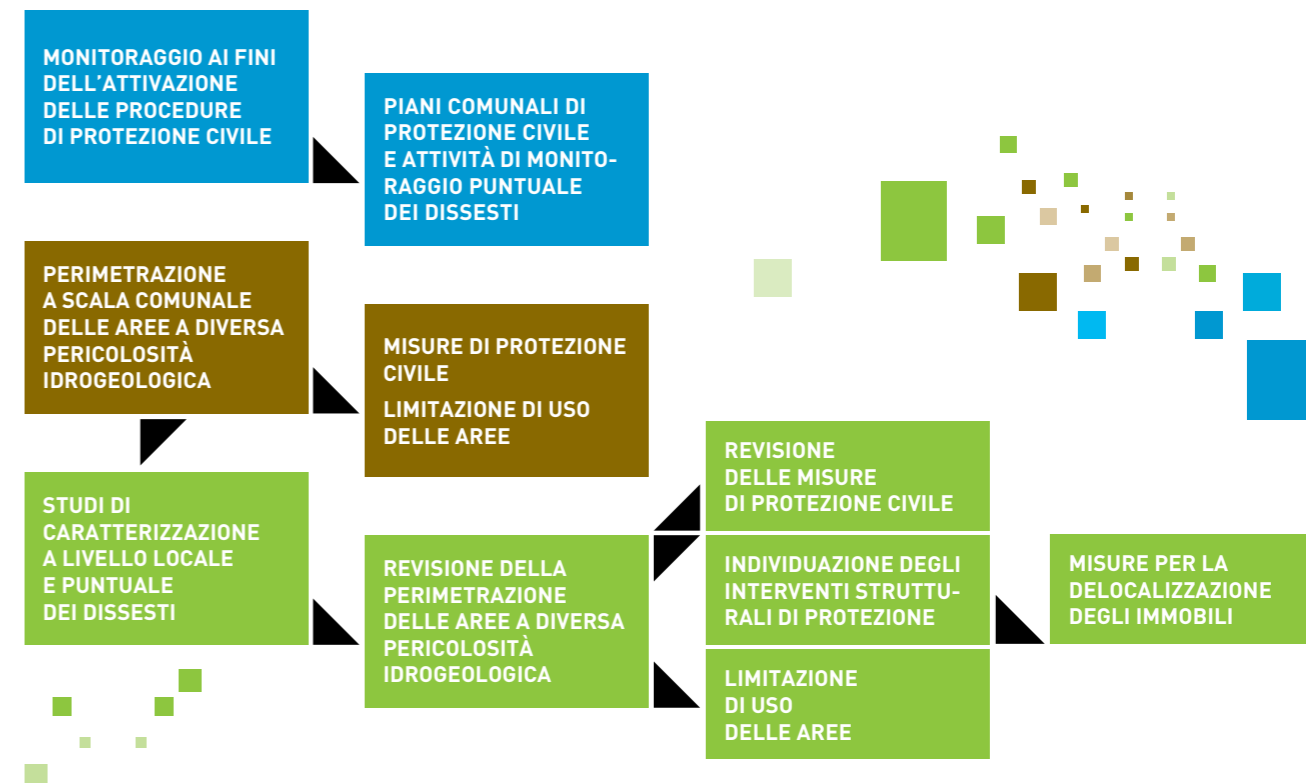
L'individuazione delle aree di pericolosità idrogeologica è un'iniziativa indispensabile per avere un quadro complessivo dell'intero territorio regionale che richiede tempo e disponibilità finanziaria. Questo intervento era previsto già dalla legge urbanistica regionale n. 11 del 1998, ed è stato intensificato dopo l'alluvione del 2000 sia livello comunale sia di singolo dissesto.

Con l'attivazione del Centro Funzionale regionale è in continua evoluzione la capacità di previsione dei possibili eventi meteo che possono determinare danni alle persone e alle cose.

Con l'istituzione della Fondazione Montagna Sicura di Courmayeur si studiano gli effetti dei cambiamenti climatici sulla pericolosità in montagna.

## E' UN COMPLESSO SISTEMA DI INTERVENTI CHE COMPRENDE:

- la predisposizione di piani di emergenza e il miglioramento della capacità di previsione dei possibili eventi che possono determinare danni alle persone e alle cose
- l'imposizione di vincoli di utilizzo del territorio di natura urbanistica sulle aree a diversa pericolosità
- la realizzazione di opere di difesa dai dissesti
- l'obbligo di accorgimenti tecnici in fase di costruzione
- la delocalizzazione degli insediamenti incompatibili con le soglie di rischio valutate





22



## L'EVOLUZIONE INTEGRATA DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

DALLA PREVENZIONE E PIANIFICAZIONE ALLA RETE RADIO,  
DAGLI ELICOTTERI ALLA CENTRALE UNICA: IL SISTEMA SI EVOLVE  
AL FIANCO DEI SUOI OPERATORI.

I punti salienti che hanno segnato la crescita e l'ottimizzazione del sistema di risposta alle emergenze sono i seguenti:

- evoluzione dal punto di vista normativo con la promulgazione della legge regionale n. 5 del 18 gennaio 2001, organizzazione delle attività regionali di protezione civile che ha rimodellato il sistema della protezione civile sulla base del principio di sussidiarietà sottolineando il ruolo essenziale delle comunità locali. Particolare attenzione è stata

posta alle attività di previsione e prevenzione considerate strumenti fondamentali per la mitigazione dei rischi. La legge è stata di stimolo allo sviluppo della pianificazione sia a livello comunale che regionale e sono stati numerosi i piani elaborati nel corso degli anni volti alla prevenzione e alla pianificazione delle emergenze sia per quanto riguarda le catastrofi naturali che i rischi antropici.

- A seguito dei tragici eventi alluvionali dell'ottobre 2000, la società civile ha reagito solidalmente, rivendicando un ruolo di compartecipazione attiva alle azioni di soccorso e di emergenza attraverso l'adesione alle associazioni di volontariato. In quest'ottica si è proceduto ad una riorganizzazione del settore, anche in funzione dell'attivazione della Colonna Mobile Regionale, puntando sulla formazione di personale altamente qualificato e preparato a rispondere adeguatamente alle situazioni emergenziali anche complesse.
- Il potenziamento del settore delle trasmissioni radio che, durante l'alluvione ha dimostrato, ancora una volta, il suo ruolo strategico e fondamentale, è stata un'altra importante priorità. Nel corso degli anni si è proceduto al suo potenziamento e all'innovazione tecnologica giungendo alla decuplicazione della capacità di trasmissione degli impianti.
- Evoluzione del settore elicotteri. Durante l'emergenza è emerso l'importante ruolo svolto da questo mezzo di trasporto. E' stata data, quindi, particolare attenzione al settore creando una delle migliori sinergie tra la "macchina" e gli operatori sia del soccorso sanitario che del soccorso alpino per gli interventi in ambiente ostile e, di recente, con la sperimentazione del volo notturno.
- Attivazione della Centrale Unica del Soccorso (CUS). Si tratta di un sistema informatico per la gestione delle situazioni di emergenza e per il coordinamento dei servizi di soccorso attraverso l'unificazione di tutte le chiamate dirette ai numeri di soccorso per l'emergenza sanitaria del 118, Vigili del fuoco, Soccorso alpino, Corpo forestale e Protezione civile. Questa nuova struttura, ubicata presso la sede della Protezione civile regionale, attivata da poco più di un anno, ha fatto registrare ragguardevoli risultati nell'ambito dell'organizzazione del soccorso, consentendo alle varie componenti di operare a stretto contatto in un ambiente condiviso, garantendo una più efficiente risposta alle esigenze dei cittadini.

23

## ORGANIZZAZIONE

Dipartimento difesa del suolo e risorse idriche  
Direzione della comunicazione istituzionale  
del cerimoniale  
Ufficio Stampa  
Direzione Protezione civile

## COORDINAMENTO OPERATIVO

Raffaele Rocco  
Calcagnile Stephanja  
Canu Roberta  
Rollandin Farida

## DIREZIONE E PROGETTAZIONE CREATIVA E ARTISTICA DEGLI EVENTI

Matteo Kratter

## TESTI

Mauro Marinoni

## STAMPA

Tipografia Valdostana SpA, Aosta

## Hanno in particolare contribuito alle iniziative:

### CONVEGNO

Servizio Centro Funzionale  
Direzione Protezione civile  
Casino della Vallée

### SPAZIO INTERATTIVO

Interactive Media Design - Riccardo Mantelli  
Programmazione - Marco Milone  
Allestimenti - Claudio Bitetti  
IN.VA SpA, Aosta

### ATELIERS

Fondazione Montagna Sicura  
Servizio Centro Funzionale  
Ufficio neve e valanghe  
Direzione Protezione civile  
Corpo Forestale della Valle d'Aosta  
Corpo valdostano dei vigili del fuoco

## INCONTRI SPETTACOLO

Solal progetti culturali, Gignod

## BANCA DELLA MEMORIA

A.V.I. PRESSE Srl, Aosta

## SITO INTERNET

IN.VA SpA, Aosta

## Si ringraziano:

Direzione per i rapporti con l'Europa  
CELVA Consorzio enti locali della Valle d'Aosta  
Biblioteca regionale  
CVA Compagnia valdostana delle acque SpA  
IN.VA SpA  
RAI sede regionale per la Valle d'Aosta  
Università della Valle d'Aosta  
Fondazione Montagna Sicura, Courmayeur  
Cittadella dei Giovani, Aosta

## In collaborazione con:

Comune di Aosta  
Comune di Pont-Saint-Martin

## INFORMAZIONI

Regione autonoma Valle d'Aosta  
Assessorato Opere pubbliche, Difesa del Suolo  
e Edilizia residenziale pubblica  
Dipartimento difesa del suolo e risorse idriche

0165 272645

d-difesasuolo@regione.vda.it

www.regione.vda.it



[www.regione.vda.it](http://www.regione.vda.it)



design Matteo Kratter

